

PROSPETTIVE ZEROSEI



La scuola dei piccoli in Veneto

La scuola dell'infanzia può accogliere bambini che non hanno ancora compiuto tre anni d'età purché li raggiungano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Questa norma è attiva dal 2009 ai sensi del comma 2, art.2 del DPR n. 89.

Generalmente questa opzione viene realizzata in relazione alla disponibilità dei posti e alla condizione dell'esaurimento di eventuali liste di attesa. Lo stesso DPR89/2009 ha ancorato questa possibilità alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni e alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

La L.107 del 2015, con la nascita del sistema integrato Zerosei e con il correlato D.lgs. 65/2017, ha inteso assorbire l'opzione degli anticipi in favore dell'apertura di più nidi e servizi integrativi per l'infanzia lasciando anche la possibilità di formare sezioni primavera come ulteriore dispositivo a supporto per garantire un servizio dedicato ai bambini dai 2 ai 3 anni di età. Il mutato quadro della natalità di questi ultimi anni, compresa la difficoltà ad aprire nidi e sezioni primavera, ha fatto sorgere la necessità di capire meglio la situazione in Veneto. Su queste considerazioni è nata l'idea del monitoraggio sulla frequenza anticipata dei bambini alla scuola dell'infanzia, pensato dal gruppo di coordinamento regionale Zerosei e realizzato nel periodo maggio-settembre 2022 con la presentazione regionale, tramite webinar a distanza, il 4 novembre u.s.

La situazione che emerge è attendibile per l'ampiezza del campione considerato poiché hanno risposto l'84,04% delle scuole statali, paritarie e comunali con differenze tra le province e in ogni caso con una copertura che conta dal 69% al 90,72% di risposte.

Le iscrizioni dei piccoli vengono accolte da tutte le tipologie di scuole e la condizione rilevante è data dalla presenza o meno di liste d'attesa. Interessante cogliere che le modalità di accoglienza sono simili tra scuole paritarie, statali e comunali, ossia la maggioranza apre alla frequenza fin da settembre, un discreto gruppo da gennaio e un piccolo gruppo di scuole dal compimento dei 3 anni di età.

Emergono differenze sulle progettualità poste in campo e su una contenuta attenzione a dedicare azioni educative specifiche per questi bambini che di fatto vengono accolti nelle sezioni comuni.

La tendenza è quella di dar corso alla frequenza in presenza di autonomie conquistate, quale il controllo sfinterico per esempio, e tale situazione sta facendo sorgere un aumento di domanda per aprire sezioni primavera.

Su questi dati si è voluto offrire un approfondimento normativo proprio sulle sezioni primavera che restano di più difficile attivazione nelle scuole statali perché non sono previste dotazioni di organici aggiuntivi: serve un coinvolgimento dell'ente locale che deve provvedere a garantire educatori e ad allestire specifici spazi, calibrati alle esigenze dei piccoli.

Emerge che le scuole che sono organizzate con sezioni per età eterogenea, più facilmente possono inserire i piccoli e prevedere sezioni primavera.

L'intera newsletter, curata dalle docenti Zerosei utilizzate ai sensi del comma 65 della L.107/2015, illustrerà nel dettaglio i dati raccolti con commenti e approfondimenti.

Il documento è stato inviato alla Regione, all'Anci, alla FISM in quanto soggetti componenti il Tavolo paritetico di confronto oltre ai coordinatori dei CPT delle sette province del Veneto.

Un ringraziamento particolare alle docenti Zerosei, a Umberta Sandre che ha coordinato i lavori del monitoraggio e a Fiorangela Giampaolo Gallo per l'approfondimento normativo sulle sezioni primavera.

Laura Donà, Dirigente tecnico - USR per il Veneto

Il Report sulla frequenza anticipata dei bambini alla scuola dell'infanzia

Nel mese di maggio 2022, il Servizio Ispettivo dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, in collaborazione con il Gruppo di coordinamento Zerosei, ha proposto agli Istituti Comprensivi, cui afferiscono scuole dell'infanzia statali, e alle Scuole dell'Infanzia paritarie del Veneto una indagine conoscitiva per la raccolta di dati relativi alla numerosità, frequenza, modalità d'accesso e di accoglienza di bambini di due anni e mezzo nelle scuole. Si è considerata la leva anagrafica dei nati da gennaio ad aprile nel 2019.

Tale indagine è sorta dall'esigenza di comprendere la composizione dei bambini nelle sezioni delle diverse scuole dell'infanzia venete, considerata la progressiva denatalità e la continua richiesta da parte di molte famiglie di accedere precocemente ai servizi 3-6, per contenere le spese che le rette dei nidi richiedono e per la minore diffusione dei servizi 0-3 nei luoghi di residenza e/o domicilio.

Nei territori provinciali sembra emergere un aumento di richiesta di sezioni primavera, anche nelle strutture statali, ciò al fine di mantenere punti di erogazione del servizio nelle piccole e medie comunità, ritenute dalle amministrazioni comunali un valore culturale ed educativo delle diverse località.

Il Report considera una serie di dati raccolti dalle strutture statali, paritarie di diversa tipologia, in lettura comparata con le fonti nazionali e regionali.

Un ringraziamento va a tutte le scuole partecipanti che hanno risposto in modo elevato a questa rilevazione, con una percentuale pari all'84,04: ciò consente di fornire un quadro di riferimento utile per la *governance* regionale, provinciale e locale dell'intero sistema integrato 0-6.

Un plauso alle docenti ex comma 65 L.107/2015 del Gruppo regionale 0-6 e al coordinamento della Segreteria del Servizio Ispettivo per il presidio nella raccolta dei dati e per la loro elaborazione complessiva.

Il Direttore Generale dell'USR per il Veneto
Carmela Palumbo

RIFERIMENTI E CONTATTI USRV

Segreteria del Servizio Ispettivo

Chiara Sartori

Tel. 041 2723162

Mail: DRVE.SEGRETERIADT@istruzione.it

RILEVAZIONE DA **BELLUNO**

Dal Report ...

ISCRIZIONI E FREQUENZA NEL 2021/22

Anche nella nostra provincia il fenomeno dell'iscrizione con frequenza anticipata è interessante, 177 bambini, nell'anno scolastico 21/22, hanno chiesto di poter frequentare la scuola dell'infanzia: 105 nelle statali e 72 nelle paritarie. Lo scarto tra domanda ed effettiva frequenza è di 4 unità.

Di particolare rilevanza è la presenza di bambini tra i 24 e i 36 mesi in ben 10 scuole statali e 13 paritarie. Tale possibilità, se da un lato va a colmare la quasi totale assenza di servizi zero-tre nella parte alta del Bellunese, quindi va incontro alle esigenze delle famiglie, dall'altra pone una questione importante relativamente alle modalità di accoglienza di questi piccoli e alla presenza all'interno di una monosezione di quattro età differenti con alcune difficoltà nel soddisfare pienamente i bisogni di tutti i bambini presenti coniugando attenzione e qualità.

Per l'aspetto relativo gli anticipi alla scuola primaria, nella provincia di Belluno, i numeri restano abbastanza contenuti in quanto le scuole che hanno compilato la rilevazione dichiarano in totale 20 bambini. Anche il fenomeno dell'accesso alla scuola primaria senza aver frequentato la scuola dell'infanzia è documentato con 18 bambini di cui 13 provenienti da altre culture.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

La presenza nelle sezioni di questa varietà di età non sempre corrisponde ad una delibera formale da parte del collegio docenti sui criteri di accoglienza; infatti, solo 46 scuole, di cui 34 statali e 12 paritarie, dichiarano di averlo fatto. Nella pratica però alcune scelte sono state individuate: infatti la maggioranza, 62 scuole (42 statali e 20 paritarie), accolgono i bambini di due anni e mezzo a settembre mentre 14 (5 statali e 9 paritarie) dichiarano di accoglierli a gennaio e solo 5 (2 statali e 3 paritarie) al compimento dei tre anni. Altri criteri per l'accoglienza sono il controllo sfinterico che è vincolo solo per 11 scuole statali e 5 paritarie e la presenza di fratelli o sorelle con 9 scuole statali e 2 paritarie.

Metà delle scuole compilatrici non ha una progettualità specifica per i bambini piccolissimi e 44, di cui 28 statali e 16 paritarie, dichiarano comunque di adattare i tempi della giornata alle esigenze dei bambini. L'83,72% delle statali e il 40% delle paritarie inserisce i bambini di due anni e mezzo, distribuiti nelle varie sezioni. Dai numeri emerge che, nelle scuole statali bellunesi, questi bambini vengono distribuiti nelle varie sezioni. Tale opzione è forse dovuta alla numerosa presenza nella provincia di scuole piccole (di una o due sezioni) che non permettono, logisticamente e organizzativamente, di operare scelte differenti: questo è anche confermato dal fatto che solo 8 scuole statali e 8 paritarie dichiarano di accogliere i piccolissimi in gruppi o sezioni dedicate.

Uno degli adattamenti alle esigenze dei bambini è quello dedicato al riposo e in questa provincia solo una scuola statale e una paritaria, tra le compilatrici, non dispone di uno spazio per il riposo. Tra tutte, 7 statali e 1 paritaria non offrono la possibilità di riposo ai bambini di due anni e mezzo e solo 2 scuole statali non lo offrono nemmeno ai bambini di tre anni.

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Nella provincia di Belluno sono 8 le sezioni primavera paritarie autorizzate e altre 13 vorrebbero attivarla a cui si aggiungono altre 12 scuole statali interessate.

Dati da attenzionare soprattutto se rapportati alla presenza dei bambini super-piccolissimi.

(A cura di *Enrica Colmanet*
enrica.colmanet@posta.istruzione.it)



Comelico Superiore. Vista della vallata da Candide verso Santo Stefano di Cadore (foto scattata da S. Nicolò di Comelico)



Cartina del territorio della provincia di Belluno



I.C. Cortina: la Scuola dell'infanzia e l'Asilo Nido integrato costituiscono insieme il Servizio educativo per l'infanzia presente nel Comune di S.Vito di Cadore

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A BELLUNO

La provincia di Belluno si distingue dalle altre del Veneto sia dal punto di vista geografico, con gran parte del territorio situato in zone montane o pedemontane, sia dal punto di vista della tipologia delle scuole presenti, con la quasi totale assenza di scuole dell'infanzia comunali (ce n'è una sola e situata in Alpi) e la maggior presenza di scuole statali rispetto alle paritarie, con percentuali pari a 63,54% di statali e 35,42% dati esattamente inversi in confronto con le altre province venete.

SCUOLE E COMUNI

La copertura dei servizi dedicati alla fascia 3-6 è abbastanza capillare anche se 6 comuni su 61, tutti collocati nella parte più alta della provincia, non hanno alcuna tipologia di scuola dell'infanzia.

La conformazione geografica influisce notevolmente anche nella costituzione delle sezioni ed il rapporto numerico di bambini per sezione che corrisponde a 18,80% nelle statali e a 15,61% nelle paritarie con delle grossissime differenze tra scuole collocate nella parte bassa della provincia dove si raggiungono facilmente anche i 25/28 bambini per sezione a quelle collocate nelle zone alte con numeri nettamente inferiori.

CALO

Il 34,25% delle scuole che hanno partecipato alla rilevazione dichiarano che anche nella nostra provincia si assiste ad un calo di iscrizioni negli ultimi anni. I dati dal portale unico della scuola confermano tale andamento evidenziando, comunque, un trend altalenante.

CAMPIONE PROVINCIALE

Hanno contribuito alla raccolta dei dati 73 scuole su 96 presenti (76,04%).

Domande per la riflessione

Considerando l'elevato numero di scuole che non hanno deliberato dei criteri per l'accoglienza dei bambini di due anni e mezzo, che idee ci sono al riguardo? Si è fatto un pensiero pedagogico sulla loro accoglienza?

Considerando l'elevato numero di scuole che accolgono anche i super piccolissimi con la presenza all'interno di una stessa sezione di ben 5 età (dai 2 ai 6 anni), è il caso di fare un pensiero più ampio sull'accoglienza a misura di bambino e non solo sulle esigenze delle famiglie?

RILEVAZIONE DA **PADOVA**

Dal Report ...

L'analisi conoscitiva, nella provincia di Padova, si è concentrata sugli aspetti (metodologici ed organizzativi) che compongono l'insieme dell'offerta formativa per i bambini di due anni e mezzo di questo territorio.

Gli elementi significativi dell'indagine, pertanto, sono quelli riguardanti l'iscrizione e la frequenza anticipata alla scuola dell'infanzia, i criteri di accoglienza e la progettualità specifica.

ISCRIZIONE E FREQUENZA NEL 2021/22

Le richieste di iscrizione di bimbi di due anni e mezzo per l'anno scolastico 2021/2022 sono state 653, di cui 168 (26%) alle scuole statali, 485 (74%) alle paritarie. Solo 16 domande (2,5%) alle paritarie comunali.

Sulle 653 domande presentate, solo 588 bimbi hanno effettivamente frequentato e quindi (a seguito di questo calo di 65 piccoli alunni) 139 sono andati nelle scuole statali, 449 in quelle paritarie e 13 nelle comunali paritarie.

Alunni assai piccoli (età due anni) sono stati accolti in sole 5 scuole: 1 statale, 4 paritarie (nessuna paritaria comunale).

L'iscrizione anticipata, a cinque anni alla primaria, è stata chiesta da 132 bambini (41 alle statali, 91 alle paritarie e nessuno alle comunali). Infine, 90 sono stati coloro che si sono iscritti a tale scuola senza aver frequentato la scuola d'infanzia e (solo dato delle statali) 10 sono i bimbi che hanno effettuato tale iscrizione, provenendo da altri Paesi.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

L'inchiesta, per l'aspetto delle modalità di accoglienza e progettualità, rileva: le scuole che hanno discusso, deciso ed attuato modalità di accoglienza per bimbi di due anni e mezzo sono state 140 (36 statali, 104 paritarie e 13 paritarie comunali). Accolgono i piccoli di due anni e mezzo già nel mese di settembre (indipendentemente dalla data di compimento dei tre anni) 187 istituti (35 statali, 152 paritari e 1 comunale). Invece, tali piccoli vengono accolti a gennaio in 37 scuole (9 statali, 28 paritarie e nessuna comunale); fanno, infine, tale accoglienza, il giorno successivo al terzo compleanno, 17 istituti (9 statali, 8 paritari e nessuna comunale).

Altri criteri per i piccolissimi: "controllo sfinterico acquisito"; tale requisito è richiesto da 110 scuole (26 statali, 84 paritarie, nessuna comunale); un altro: presenza di fratelli/sorelle che già frequentino la scuola; è richiesto in 23 istituti (8 statali, 15 paritari e nessun comunale).

La progettualità specifica per bimbi di due anni e mezzo; essa è stata decisa ed attuata in 69 scuole (11 statali, 58 paritarie e nessuna comunale della provincia patavina).

Adattamenti dei tempi per piccolissimi: li prevedono 126 istituti (26 statali, 100 paritari e 12 comunali).

La distribuzione dei piccolissimi: in 177 scuole patavine essi sono inseriti in tutte le sezioni, di esse 39 sono statali (62,9%), 138 paritarie (72,63%), di cui 13 sono comunali).

Solo 31 sono gli istituti della provincia di Padova che accolgono i giovanissimi in gruppi/sezioni dedicate, di essi 9 sono statali e 22 paritari.

Spazi e tempi dedicati al riposo: nell'anno scolastico 2021/2022 ben 227 scuole hanno avuto luoghi dedicati al riposo (48 statali, 179 paritarie e 13 comunali). Scorrendo i dati dei piccolissimi: a quelli di due anni e mezzo, la possibilità del riposo è stata data nel 73,55% delle scuole (70,97% statali, 96,84% paritarie di cui il 100% comunali).

Per quelli di tre anni tale possibilità è stata data nel 76,77% degli istituti (79,03% statali, 99,47% paritarie, 100% comunali).

(A cura di Lucilla Zava

lucilla.zava@posta.istruzione.it)



Montagnana: "Città murata"
Castello di S. Zeno



Cartina del territorio della provincia
di Padova



La ragnatela dell'amicizia: Scuola
infanzia Ardigò - IC 2 Padova

Domande per la riflessione

Quali ipotesi di lavoro pedagogico i servizi educativi/scolastici possono proporre per queste criticità:

-eterogeneità metodologica negli ambiti territoriali,

-richiesta di una progettualità specifica per i bimbi di due anni e mezzo?

Quale reale dialogo può essere sviluppato, nell'ambito della complessità della comunità educante, per una effettiva azione di inclusione?

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A PADOVA

L'attenzione alla cura educativa, alle scelte pedagogiche ed alla diffusione delle scuole dell'infanzia, nel territorio di Padova e provincia, conduce a considerare come questa zona abbia saputo coinvolgere ed integrare le varie tipologie di istituti che lo animano. Le tipologie di scuola dell'infanzia sul territorio provinciale: su 102 Comuni del patavino, il 16% ha solo scuole statali, il 51% la presenza solo di scuole paritarie, il 33% la compresenza di statali e paritarie e solo 2 paesi/comuni della provincia non hanno scuole per l'infanzia.

Un altro dato importante è il numero delle sezioni. La provincia patavina presenta questi numeri: per l'anno scolastico 2021/2022, le sezioni attive sono state 1004, di cui 224 (22%) statali, 777 (78%) paritarie e 3 (0,3%) non paritarie; i bimbi che hanno frequentato la scuola d'infanzia, in totale, sono stati 20.031 così suddivisi: 4.941 nelle statali, 15.041 nelle paritarie e 49 nelle scuole non paritarie.

CALO

Complessivamente, nella provincia di Padova, vi è stato un calo di ben 1431 alunni rispetto all'anno precedente (aa.ss. 2020-21 2021-22); mentre le scuole con diminuzione di iscritti dovuto alla denatalità per il presente anno scolastico 2022/2023 sono in totale 109 (il 43% delle scuole patavine), fra esse 22 (35%) sono statali, 87 (58%) paritarie e 2 (15%) comunali.

CAMPIONE PROVINCIALE

Hanno partecipato all'iniziativa ben 252 scuole dell'infanzia su un totale di 310 presenti nella provincia di Padova (81,29%). Di esse 62 sono statali (77,5%) e 190 paritarie (83%); fra quest'ultime 13 sono paritarie comunali (92,85%).

Le scuole dell'infanzia che non hanno partecipato sono state solo 58.

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Interesse per le "sezioni primavera": nel patavino, su un totale di 313 scuole, quelle interessate ad avviare tale sezione sono 102 (32,59%); le statali sono 16 (26%), le paritarie 86 (45%), ma nessuna scuola comunale.

In particolare, è da segnalare l'esperienza attuata nel patavino della "sezione primavera": l'istituto comprensivo "Chinaglia" di Montagnana ha attuato un progetto specifico di qualità pedagogica e flessibilità, per assicurare ai bimbi, tra i due anni ed i tre, la frequenza in un contesto educativo dedicato (non costoso) per le famiglie ed offrire una possibilità educativa in un territorio in cui non esistono nidi di infanzia (località "San Salvaro").

RILEVAZIONE DA **ROVIGO**

Dal Report ...

ISCRIZIONE E FREQUENZA ANTICIPATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA NEL 2021/22

Nel territorio della provincia di Rovigo sono state esaminate le caratteristiche dell'insieme dell'offerta educativa per i bambini dell'età di due anni e mezzo: in particolare, le frequenze anticipate dei piccolissimi, i criteri di accoglienza e di progettualità specifica per loro, i luoghi e tempi dedicati ad essi e le iscrizioni anticipate alla scuola primaria (in particolare, di figli di cittadinanza non italiana).

Le domande di iscrizione di piccoli di due anni e mezzo sono state 148, delle quali 79 (53 %) nelle statali e 69 (47 %) nelle scuole paritarie; quelli che effettivamente hanno frequentato sono stati solamente 127, di cui 74 nelle statali e 53 nelle paritarie.

I bambini di 5 anni che hanno chiesto di iscriversi alla scuola primaria nel 2021/2022 senza aver precedentemente frequentato la scuola dell'infanzia sono 14, di cui 10 provenienti da altri paesi secondo il dato riportato solo dagli istituti comprensivi.

È da precisare che nella provincia di Rovigo solo 2 scuole paritarie accettano bimbi che hanno solo due anni.

Pertanto, si possono individuare: proposte, metodi, strumenti e progettualità che consentono di affrontare con competenza e responsabilità le sfide e/o le criticità educative/didattiche

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Nel precedente anno scolastico, ben 38 scuole dell'infanzia di Rovigo hanno discusso e deciso le modalità di accoglienza di bambini che hanno due anni e mezzo (26 statali e 12 paritarie).

Momento annuale di accoglienza: ben 60 scuole (87 %) accettano i bimbi di quella età, indipendentemente dalla data del terzo compleanno, nel mese di settembre; altre 24 (12 statali e 12 paritarie) lo fanno nel successivo mese di gennaio alle stesse condizioni. La condizione del "controllo sfinterico" per l'accoglienza è richiesta in 23 istituti per l'infanzia (14 statali e 9 paritari) ed inoltre sono 14 (3 statali ed 11 paritarie) le scuole che hanno preparato una "progettualità specifica" per i bimbi piccolissimi.

Un altro criterio è la previsione di un adattamento della tempistica scolastica per i giovanissimi di età inferiore ai tre anni: ciò è stato attuato in 33 scuole (48 % delle esaminate), di cui 17 sono statali e 16 sono paritarie.

Altro elemento di valutazione è stato il criterio di inserimento dei giovanissimi nelle sezioni: 40 scuole (23 statali e 17 paritarie) li distribuiscono tra tutte le sezioni dell'istituto, mentre 13 (6 statali e 7 paritarie) inseriscono questi piccolissimi alunni in gruppi e/o sezioni specificamente dedicate a loro.

Il riposo: nel rodigino le scuole che hanno dichiarato di aver avuto, nel 2021/2022, uno spazio dedicato al riposo, sono state 65 (30 statali, 35 paritarie); viceversa solo 2 (1 statale ed 1 paritaria) non dispongono di tali luoghi.

(A cura di Lucilla Zava

lucilla.zava@posta.istruzione.it)



Basso Polesine: il delta del Po grande presso Polesella



Cartina del territorio della provincia di Rovigo



Scuola d'Infanzia di Buso - Rovigo 1
Laboratorio "Benvenuto Autunno":
insieme bambini di due anni e mezzo e
bambini di cinque

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A ROVIGO

Le differenti visioni educative pedagogiche formano una variegata situazione rodigina che è un buon osservatorio di conoscenza dei bambini e di ascolto dei genitori e delle necessità delle varie comunità. Le scuole dell'infanzia nel rodigino sono 100: 40 statali e 60 paritarie. In particolare, si evidenzia l'assenza di scuole paritarie comunali e dei 50 Comuni polesani uno solo (Polesella) è senza scuola dell'infanzia statale. I bimbi che le hanno frequentate sono stati 4232, di cui 2102 nelle sezioni statali (49,66 %) e 2130 nelle paritarie (51,34 %). La media di bambini per sezione è pari a 18: 20 nelle scuole dell'infanzia statale e 16 in quelle paritarie.

CALO

Il 33 % delle scuole rodigine dell'infanzia ha segnalato un calo di iscrizioni (-230 bambini); di questa percentuale, il 35 % sono statali ed il 32 % paritarie.

CAMPIONE PROVINCIALE

Il 69 % delle scuole rodigine di questa fascia d'età ha aderito all'inchiesta: 32 statali e 37 paritarie. Nell'anno scolastico 2021/2022 vi sono state ben 238 sezioni attive, di cui il 44 % statali ed il 56 % paritarie.

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

È importante, nella ricerca, l'interesse per le sezioni primavera: esso è manifestato in 14 scuole (2 statali e 12 paritarie); in altre parole il 14 % delle scuole coinvolte ha interesse ad avviare al proprio interno una "sezione primavera". Attualmente, i bimbi iscritti e frequentanti le "sezioni Primavera" sono presenti in 12 scuole paritarie.

Infine, tutte le scuole che hanno avviato una tale sezione nell'anno scolastico 2021/2022, la continueranno nel presente anno.

Domande per la riflessione

Come rafforzare l' "alleanza" nido/scuola e famiglie, al fine di promuovere una vera cultura pedagogica dell'infanzia?

Come consolidare il continuo confronto tra personale (educatore/educatrice/insegnante) allo scopo di mantenere l'effettivo equilibrio tra le diverse realtà/comunità educative?

RILEVAZIONE DA **TREVISO**

Dal Report ...

ISCRIZIONI E FREQUENZA NEL 2021/22

Nella provincia di Treviso le domande di iscrizione dei bambini di due anni e mezzo presentate sono 646, di cui 197 alle scuole statali e 449 alle scuole paritarie. Si evidenzia che i numeri delle domande alla scuola dell'infanzia statale sono circa 1/3 rispetto alla scuola paritaria. I bambini che hanno effettivamente frequentato sono 607, tra questi 161 nelle scuole statali e 446 nelle scuole paritarie. Le domande di iscrizione non accolte sono 53, di cui 40 alla scuola statale e 13 alla scuola paritaria.

Nelle zone di montagna o nei piccoli comuni senza Servizi 0-3, le scuole che dichiarano di accogliere bambini di 2 anni sono 8 (1 statale e 7 paritarie).

I bambini di 5 anni che hanno chiesto anticipatamente di iscriversi alla scuola primaria sono 135, di cui 30 frequentanti le scuole statali e 105 le scuole paritarie. Il dato raccolto evidenzia come il fenomeno dell'anticipo alla scuola primaria sia presente e si ipotizza sia motivato da aspetti culturali ed economici. I bambini che si sono iscritti alla scuola primaria senza aver precedentemente frequentato la scuola dell'infanzia sono 88, tra questi sono 53 i bambini provenienti da altri Paesi.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Sono 44 le scuole statali che hanno accolto i bambini di due anni e mezzo e 138 le scuole paritarie, tra queste 40 scuole statali e 93 paritarie hanno deliberato in Collegio i criteri di accoglienza. I criteri evidenziati sono: accoglienza a settembre, accoglienza a gennaio, accoglienza al compimento dei tre anni, controllo sfinterico e presenza di fratelli/sorelle frequentanti la stessa scuola. Le scuole che dichiarano di accogliere i bambini piccolissimi a settembre sono 192 (40 statali e 152 paritarie), a gennaio sono 64 (16 statali e 48 paritarie), al compimento dei 3 anni di età sono 22 scuole (11 statali e 11 paritarie). Le scuole che richiedono il controllo sfinterico sono 80 (24 statali e 56 paritarie), quelle con la presenza di fratelli o sorelle frequentanti la stessa scuola sono 37 (17 statali e 20 paritarie).

Le scuole che dichiarano di aver deliberato una progettualità specifica per i bambini di due anni e mezzo sono 75 su 302, di cui 10 statali e 65 paritarie. Le scuole che dichiarano di disporre di uno spazio dedicato al riposo sono 185 (20 alla statale e 165 alla paritaria). È data la possibilità di riposo ai bambini di due anni e mezzo in 57,28% delle scuole, di cui 26,15% statali e 82,98% paritarie; per i bambini di tre anni la percentuale sale al 65,23%, di cui 32,31% nelle scuole statali e 93,62% nelle paritarie. Le province di Treviso e di Venezia risultano avere le percentuali più basse della Regione rispetto all'organizzazione di spazi e di modalità per garantire il bisogno dei bambini di due anni e mezzo e di tre anni di riposare a scuola. Questo Report potrebbe essere l'occasione per creare momenti di riflessione nei gruppi di docenti sulla progettualità condivisa nella quale non può mancare l'attenzione alla qualità educativa che si manifesta nella cura e nell'organizzazione scolastica e che risponde ai reali bisogni di ogni bambino.

(A cura di Anna Pellizzari
anna.pellizzari7@posta.istruzione.it)



Le sorgenti del Sile: "Il Fontanasso della Coa Longa" nel Gran Bosco dei Fontanassi a Vedelago



Cartina del territorio della provincia di Treviso



"Il Veneto legge" 2022 (venerdì 30 settembre): continuità Asilo nido "La Mongolfiera" e scuola dell'infanzia statale di Volpago del Montello, letture a cura di una bibliotecaria della Biblioteca

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A TREVISO

La provincia di Treviso si caratterizza per la presenza capillare nel territorio di scuole dell'infanzia, tra queste le scuole dell'infanzia paritarie sono 222 (73,51% del totale), le scuole dell'infanzia statali sono 80 (26,49% del totale) e non sono presenti scuole paritarie comunali. Il totale dei bambini frequentanti è 19.238, nella scuola dell'infanzia statale sono 5.599 e nella scuola paritaria sono 13.639. È possibile evidenziare che la media di bambini per sezione è pari a 20 nella scuola dell'infanzia statale e pari a 18 nella scuola paritaria. I dati risultanti dalla media non descrivono le caratteristiche specifiche di alcune realtà territoriali che vivono situazioni molto diverse, come ad esempio le scuole situate in grossi centri abitati o vicino a centri industriali.

Dall'analisi dell'andamento dell'ultimo triennio risulta che le scuole paritarie sono passate da 227 nell'anno 2019/2020, a 222 nell'anno 2021/2022. Hanno aderito alla rilevazione 253 scuole dell'infanzia (statali e paritarie) sul totale di 302 presenti nella Provincia, quindi l'83,77%.

IL CAMPIONE PROVINCIALE

Hanno aderito alla rilevazione 253 scuole dell'infanzia su 302, ossia l'83,77% delle scuole dell'infanzia della Provincia di Treviso. Nello specifico abbiamo registrato le risposte di 65 scuole statali e 188 scuole paritarie.

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Nella provincia di Treviso le sezioni primavera autorizzate sono 57, tutte in scuole paritarie. Le scuole che hanno manifestato interesse ad avviare una sezione primavera sono 80 sul totale di 302 (13 scuole dell'infanzia statali e 67 scuole dell'infanzia paritarie oltre a quelle già accreditate).

Domande per la riflessione

Come possiamo condividere e attuare delle progettualità maggiormente rispondenti ai bisogni dei bambini di due anni e mezzo e di tre anni, senza focalizzarci solo a rispondere ad aspetti organizzativi?

Come possiamo promuovere percorsi/attività educativo-didattiche che possano ridurre l'ingresso dei bambini di cinque anni alla scuola primaria?

RILEVAZIONE DA **VENEZIA**

Dal Report

ISCRIZIONI E FREQUENZA NEL 2021/22

In provincia di Venezia la scuola dell'infanzia non viene frequentata da almeno 76 bambini, di cui 17 provenienti da altri Paesi e 162 bimbi vengono iscritti anticipatamente alla scuola primaria (70 provengono dalle scuole statali, 92 dalle paritarie, di cui 0 dalle scuole comunali).

Le scuole che accolgono iscrizioni anticipate di bambini di 2 anni e mezzo alla scuola dell'infanzia sono 176 sulle 230 monitorate. Le domande di iscrizione sono 686 di cui 324 presentate alle scuole statali e 362 alle scuole paritarie. Le domande alle scuole paritarie comunali sono 69. Le domande di iscrizione non accolte nel 2021/22 sono state 44, di cui 15 alla scuola statale, 29 alla scuola paritaria e 6 nelle scuole comunali.

Bambini di 2 anni e mezzo attestati come frequentanti sono 631 con uno scarto di 55 rispetto alle domande presentate: 306 sono accolti nelle scuole statali, 325 nelle scuole paritarie, di cui 42 nelle paritarie comunali. Una sola scuola accoglie bambini di 2 anni ed è statale.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Le scuole che hanno deliberato criteri specifici in merito all'accoglienza sono 161, di cui 77 statali, 84 paritarie di cui 18 comunali.

I bambini di 2 anni e mezzo vengono accolti nelle scuole veneziane nei periodi di settembre e gennaio, al compimento dei 3 anni, in sezioni eterogenee e per la maggior parte senza una progettualità specifica, deliberata solo da 66 scuole, di cui 30 statali e 36 paritarie, nessuna comunale.

Relativamente ai criteri di accoglienza dei bambini di 2 anni e mezzo l'88,20% delle scuole (142 su 161) danno priorità alla maturazione del controllo sfinterico, mentre la presenza di fratelli e sorelle frequentanti è adottata solo da 38 scuole su 161.

Uno spazio dedicato al riposo è dichiarato dal 44,78% delle scuole (103 su 230), la percentuale più bassa a livello regionale. Solo il 18% delle scuole statali e il 5% delle scuole paritarie comunali offre la possibilità di riposo ai bambini di due anni e mezzo e di tre anni.

(A cura di Alessandra Michieletto - alessandra.michieletto@posta.istruzione.it)



Venezia: Isola di San Giorgio al tramonto



Cartina del territorio della provincia di Venezia



Continuità Asilo Nido Ciliégio Scuola dell'infanzia Statale "M.P. Pascolato"

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A VENEZIA

Le scuole dell'infanzia diffuse sul territorio della provincia di Venezia sono 262. Di queste 115 sono scuole dell'infanzia statali (33,89% del totale delle scuole dell'infanzia), 1 è scuola non paritaria (0,38% del totale), 146 sono paritarie (55,72% del totale) di cui 20 paritarie comunali (7,73% del totale), caratterizzate dalla presenza solo nel capoluogo di provincia.

Tutti e 44 i comuni della provincia di Venezia offrono servizi 3-6.

Le 841 sezioni di scuola dell'infanzia accolgono 17.340 bambini con una media di 20,62 bambini per sezione (la più alta del Veneto).

Il calo dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia nella provincia di Venezia registra una perdita dal 2019 al 2021 di -1.079 bambini.

Alla rilevazione hanno partecipato l'87,79% delle scuole (230 su 262).

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Le sezioni primavera attive in provincia di Venezia sono 17, tutte in scuole paritarie. La manifestazione di interesse ad attivare sezioni primavera è stata espressa dal 37,96% delle scuole paritarie (26 scuole), dal 18,4% di scuole statali (16 scuole), da una sola scuola comunale.

Domande per la riflessione

Visto che sul territorio veneziano è praticamente assente una progettualità specifica attenta ai bisogni dei bambini di 2 anni e mezzo, come favorire una riflessione sulla stessa? Come diffonderla?

Quali iniziative attivare per promuovere una cultura condivisa di intreccio tra educazione e cura e l'adattamento degli spazi e dei tempi della giornata sui quali meno del 50% delle scuole si è espressa?

RILEVAZIONE DA VERONA

Dal Report

ISCRIZIONI E FREQUENZA NEL 2021/22

Bambini di 2 anni e mezzo. Le scuole che accolgono iscrizioni anticipate alla scuola dell'infanzia sono almeno il 69,39% (195 su 281 monitorate). Le domande di iscrizione sono 962 e quelle non accolte sono 40 (302 presentate e 23 non accolte in scuole statali, 660 presentate e 17 non accolte in scuole paritarie, di cui 93 presentate nelle paritarie comunali). Attestati come frequentanti sono 818 bambini di 2 anni e mezzo (277 in scuole statali, 541 in scuole paritarie, di cui 4 nelle paritarie comunali).

Bambini di 2 anni. Sono presenti in 4 scuole di montagna o piccoli comuni, secondo la normativa specifica.

Bambini di 5 anni. In provincia di Verona, la scuola dell'infanzia non è stata frequentata da almeno 75 bambini, di cui 61 provenienti da altri Paesi e 174 bimbi sono stati iscritti anticipatamente alla scuola primaria (58 provenienti da scuole statali, 116 da paritarie, di cui 3 da scuole comunali).

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Le scuole che hanno deliberato criteri specifici in merito all'accoglienza dei bambini di 2 anni e mezzo sono: 50,89% (57 scuole) di statali, 53,21% (116 scuole) di paritarie. I bambini di 2 anni e mezzo vengono accolti nelle scuole veronesi nei seguenti periodi: settembre 54,07% (in 179 scuole: 46 statali, 133 paritarie, nessuna comunale); gennaio 12, 68% (in 42 scuole: 25 statali, 17 paritarie, nessuna comunale); al compimento dei 3 anni 6,34% (in 21 scuole: 20 statali e 1 paritaria, nessuna comunale).

Relativamente ai criteri di accoglienza dei bambini di 2 anni e mezzo, le scuole hanno operato le seguenti scelte: attesa della maturazione del controllo sfinterico per il 34,16% (38 scuole statali, 58 paritarie di cui 28 paritarie comunali), presenza di fratelli e sorelle per il 19,92% (33 scuole statali, 23 scuole paritarie, nessuna comunale).

Le scuole che hanno deliberato criteri specifici in merito ad una progettualità rivolta ai bambini di 2 anni e mezzo sono il 22,32% (25 scuole) statali, il 37,15% (81 scuole) paritarie di cui tutte le scuole comunali.

I tempi della giornata vengono adattati per rispondere alle esigenze dei bambini di età inferiore ai 3 anni: 43,75% (49 scuole) statali, 45,41% (99 scuole) paritarie, di cui tutte le scuole comunali.

Le scuole che dichiarano di disporre di uno spazio dedicato al riposo sono: 67,85% (76 scuole) statali, 80,27% (175 scuole) paritarie, di cui tutte le scuole comunali. Le scuole che offrono la possibilità del riposo ai bambini di 2 anni e mezzo sono: 61,60% (69 scuole) statali, 79,81% (174 scuole) paritarie, di cui tutte le scuole comunali; ai bambini di tre anni: 69,64% (78 scuole) statali, 84,86% (185 scuole) paritarie, di cui tutte le scuole comunali.

(A cura di Cecilia Brentegani
cecilia.brentegani@posta.istruzione.it)



Panorama in Lessinia



Cartina del territorio della provincia di Verona



Piantare un albero insieme con grandi e piccoli. In ogni scuola dell'infanzia e primaria dell'IC Boscochiesanuova è stato piantato un sorbo degli uccellatori (albero tipico della Lessinia). Intorno all'albero, come ricordo, ogni bambina e bambino ha posato un sasso disegnato e verniciato.

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A VERONA NEL 2021/22

La provincia di Verona copre la superficie più estesa tra le 7 province della regione Veneto e accoglie alti numeri di popolazione da 0 ai 6 anni.

Nel 2021/22, le scuole dell'infanzia sono 331 e i bambini frequentanti sono 22.259, i più alti in Veneto.

Tutti i 98 comuni della provincia di Verona offrono servizi 3-6, ad eccezione del Comune di Ferrara di Monte Baldo che registra meno di 5 bambini dai 3 ai 5 anni.

Il calo della frequenza alla scuola dell'infanzia nella provincia di Verona registra una perdita dal 2019 al 2021 di -1.321 bambini.

Le sezioni di scuola dell'infanzia accolgono una media di 20 bambini per sezione. La media non racconta i dati reali con differenti massimi e minimi.

Le 331 scuole dell'infanzia in provincia di Verona presentano tipologie diversificate: 33,84% di statali (112 scuole), 65,86% di paritarie (218 scuole), di cui 12,84% di paritarie comunali (28 scuole). È presente lo 0,27% (1 scuola) non paritaria.

Alla rilevazione hanno partecipato l'84,89% delle scuole (281 su 331).

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

Le sezioni primavera attive in provincia di Verona sono 33, tutte in scuole paritarie.

La manifestazione di interesse a nuova attivazione è espressa dal 42,10% scuole paritarie (80 scuole di cui tutte le scuole paritarie comunali) e dal 17,85% scuole statali (20 scuole).

Domande per la riflessione

Come favorire la riflessione su criteri e modalità di accoglienza e progettualità specifica attenta ai bisogni dei bambini di 2 anni e mezzo, visto che circa il 50% delle scuole non si è espresso in merito?

Quali iniziative attivare per promuovere una cultura condivisa di intreccio tra educazione e cura e l'adattamento dei tempi della giornata sui quali meno del 50% delle scuole si è espressa?

RILEVAZIONE DA **VICENZA**

Dal Report ...

Di seguito si riporta un'estrema sintesi dei dati provinciali. Per un approfondimento si rimanda al report completo.

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA PRIMARIA NEL 2021/22: le scuole compilatrici dichiarano che 106 bambini si sono iscritti alla scuola primaria senza aver frequentato precedentemente la scuola dell'infanzia, di questi 75 sono bambini provenienti da altri paesi. Sono in totale 132 i bambini di 5 anni iscritti anticipatamente alla scuola primaria vicentina.

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA NEL 2021/22: nella provincia di Vicenza sono 188 le scuole dell'infanzia che dichiarano di accogliere bambini di due anni e mezzo (73 statali e 115 paritarie) Le domande di iscrizione anticipata sono state in totale 695 (278 alla statale e 417 alla paritaria). I bambini effettivamente frequentanti anticipatamente sono stati 687 con uno scarto tra domanda di iscrizione ed effettiva frequenza di 41 unità (22 alla scuola statale e 19 alla paritaria). Le scuole paritarie comunali di Vicenza dichiarano di non accogliere i bambini piccolissimi.

Ci sono poi 6 scuole paritarie che dichiarano di accogliere bambini fin dai 24 mesi di età secondo la normativa delle scuole di montagna o piccoli comuni.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA DEI BAMBINI PICCOLI

Le scuole che hanno deliberato criteri specifici in merito ai criteri di accoglienza dei bambini di 2 anni e mezzo sono il 50,76% (64 scuole statali e 70 scuole paritarie). Quindi la metà delle scuole non ha deliberato criteri di accoglienza, segnale che fa riflettere rispetto alla mancanza di attenzione rispetto ai bambini piccolissimi. I bambini di 2 anni e mezzo vengono accolti nelle scuole vicentine a settembre nel 64,77% dei casi, a gennaio nel 21,97% e al compimento dei 3 anni solo al 14%. Le scuole che dichiarano di avere tra i criteri di accoglienza dei bambini piccolissimi la maturazione del controllo sfinterico sono il 26,51%, mentre la presenza di fratelli o sorelle nel 15,90%. Le scuole che hanno deliberato criteri in merito ad una progettualità specifica per i bambini piccolissimi sono il 32,95%. I tempi della giornata vengono adattati per rispondere alle esigenze dei bambini di età inferiore ai 3 anni nel 48,10% delle scuole. I piccolissimi vengono distribuiti nelle sezioni nel 50,38% delle scuole, mentre il 15,90% li accoglie in gruppi e sezioni dedicati. Anche questi dati portano a riflettere sul bisogno di porre maggiore attenzione ai bambini piccolissimi nei collegi docenti e nei team di progettazione didattico/pedagogica delle scuole, visto che il fenomeno degli anticipi è presente e numeroso nelle scuole vicentine. Il 90% delle scuole vicentine dichiara di disporre di uno spazio dedicato al riposo e nel 75% delle scuole viene data la possibilità ai bambini piccolissimi di riposare.

(a cura di Carollo Lilly,
lilly.carollo@posta.istruzione.it)



Il Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa



Cartina del territorio della provincia di Vicenza



Attività di pittura in intersezione bambini di 5 anni e piccolissimi scuola dell'infanzia XXV aprile IC Bassano 3

Contesto

LE SCUOLE DELL'INFANZIA A VICENZA

Le scuole dell'infanzia in provincia di Vicenza sono in totale 291: 112 sono i plessi statali (38,49%), 178 sono le scuole paritarie (61,17%) tra cui 18 paritarie comunali (6,18%) e 1 sola è la scuola non paritaria (0,34%).

Dall'analisi della distribuzione provinciale nei 114 comuni vicentini dei servizi 3-6 si rileva 4 comuni che non dispongono di una scuola dell'infanzia: 29 sono i comuni che sono serviti solo dalla scuola statale, 47 i comuni che hanno solo la scuola paritaria e 34 i comuni che hanno entrambe le tipologie di scuola come offerta educativa da proporre alle famiglie.

Nell'anno scolastico 2021-22 hanno frequentato le scuole dell'infanzia vicentine 19.126 bambini e bambine: 7.883 nelle scuole statali e 11.217 nelle scuole paritarie, mentre 26 sono i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia non paritaria.

Tutti questi bambini e bambine sono stati accolti in un totale di 964 sezioni, 376 le sezioni statali, 587 le sezioni paritarie e 1 sola la sezione non paritaria. I dati rilevano che la media dei bambini per sezione è di 20,96 nelle scuole statali e di 19,11 nelle scuole paritarie.

Il 40,9% delle scuole compilatrici dichiarano di aver avuto un calo di iscrizioni rispetto all'anno in corso.

IL CAMPIONE PROVINCIALE

Hanno aderito alla rilevazione 264 scuole dell'infanzia su 291, ossia il 90,72% delle scuole dell'infanzia vicentine. Nello specifico abbiamo registrato le risposte di 103 scuole statali e di 161 scuole paritarie di cui 17 scuole dell'infanzia comunali.

INTERESSE PER LE SEZIONI PRIMAVERA

In provincia di Vicenza le sezioni primavera autorizzate sono 54, tutte paritarie, le quali hanno dichiarato l'interesse a proseguire con questa esperienza.

Hanno manifestato l'interesse per l'attivazione di una nuova sezione primavera 19 scuole statali e 66 scuole paritarie. Nessuna scuola comunale è interessata all'attivazione di sezioni primavera.

Domande per la riflessione

Come favorire la riflessione su criteri e modalità di accoglienza e progettualità specifica attenta ai bisogni dei bambini di 2 anni e mezzo?

Quali iniziative attivare per promuovere una cultura condivisa di intreccio tra educazione e cura e l'adattamento dei tempi della giornata sui quali meno del 50% delle scuole si è espressa?

INVITO ALLA LETTURA E ALLA CONSULTAZIONE

SEZIONI PRIMAVERA - SINTESI NORMATIVA DI BASE

Le sezioni primavera nascono in Italia con la Legge 296 del 2006 come progetti sperimentali di ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolti ai bambini da 24 a 36 mesi, attraverso iniziative improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità e rispondenza alle caratteristiche specifiche della fascia d'età.

Confermate dal **DPR 89/2009** che le distingue nettamente dagli "anticipi", le sezioni primavera vengono quindi messe a sistema nel 2013 con l'**accordo quadro 83/CU/2013** in Conferenza unificata Stato-Regioni, tuttora vigente, che ne definisce i criteri essenziali, dettando fondamentali linee di indirizzo. A differenza dell'istituto degli "anticipi", le sezioni primavera hanno una loro specificità progettuale di raccordo e connessione dei processi educativi, oltre che un rapporto numerico di educatori/bambini non superiore ad "1 a 10", in una dimensione contenuta e in gruppo omogeneo per età che può variare da 10 a massimo 20 bambini. Nell'accordo-quadro del 2013 si stabilisce anche la modalità di finanziamento. I fondi complessivamente assegnati per le sezioni primavera vanno gestiti unitariamente, secondo le intese regionali, con il concorso del Ministero dell'Istruzione attraverso contributi statali ripartiti a livello regionale per una quota pari al 50% sulla base della popolazione in età 24-36 mesi residente nel territorio regionale e, per il restante 50%, in relazione alle sezioni autorizzate in ogni Regione. L'assegnazione di risorse finanziarie del Ministero si realizza come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, quale condizione essenziale per accedere al finanziamento statale.

Con il **D.Lgs. 65/2017** le sezioni primavera entrano a far parte del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Si riconducono così ad unità due percorsi che avevano seguito storicamente strade parallele - quello dei nidi d'infanzia e quello della scuola dell'infanzia - riconoscendo il diritto all'educazione di tutti i bambini e le bambine a partire dalla nascita. Allo Stato spetta il compito di promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta mediante un **Piano di Azione Nazionale pluriennale** per la cui attuazione lo stesso decreto 65/2017 ha istituito il **fondo nazionale per il sistema integrato** che finanzia alcune azioni strategiche: 1) interventi edilizi; 2) una quota parte delle spese di gestione; 3) la formazione continua del personale e la promozione dei neoistituiti **coordinamenti pedagogici territoriali**. Alle Regioni spetta la programmazione e anche la definizione delle modalità di riparto delle risorse assegnate in Conferenza unificata. La riforma prevede, oltre ad nuovo modello organizzativo-gestionale e di governance, anche **l'istituzione dei poli 0-6**.

Per garantire i necessari raccordi con il territorio, la Conferenza Unificata con l'**Intesa n. 82/CU dell'8 luglio 2021** all'art. 11, ha indicato la necessità di procedere alla costituzione dei Tavoli paritetici regionali di coordinamento delle attività del Piano di azione pluriennale. Si giunge così all'istituzione nella Regione del Veneto del tavolo paritetico con Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale nel settembre 2021. Il tavolo è composto da rappresentanti della Regione del Veneto, dell'Ufficio Scolastico Regionale, della FISM Veneto (Federazione Italiana Scuole Materne) e dell'ANCI Regionale (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

È infine importante ricordare il **DM 22.11.2021 n. 334 - Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei"**. In questo documento si sottolinea che le sezioni primavera, a differenza dell'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia, offrono ai bambini di questa fascia d'età un progetto educativo ad hoc, un ambiente strutturato in relazione ai loro bisogni e alle loro autonomie, personale con formazione appropriata, l'inserimento in un gruppo ridotto nelle dimensioni. La loro collocazione ordinaria presso le scuole dell'infanzia rende questo servizio anche un importante laboratorio per favorire esperienze di continuità tra i due segmenti dell'offerta educativa 0-3 e 3-6.

Anche nel successivo **DM 24.02.2022 - Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia** si ribadisce che le sezioni primavera possono ampliare l'offerta educativa a partire dai due anni per garantire ai bambini un'esperienza di socialità e apprendimento fuori dal contesto familiare e per contrastare l'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia, in un contesto di cura ed educazione è calibrato su tempi e stili di sviluppo dei bambini dai 24 ai 36 mesi.

Fiorangela Giampaolo Gallo
Dirigente Scolastico in distacco c/o USR Veneto ex L. 448/98

SPAZIO INTERVISTE

SEZIONI PRIMAVERA – TRE INTERVISTE

**VI PROPONIAMO TRE INTERVISTE SUL TEMA “SEZIONE PRIMAVERA”:
LA REALTÀ STATALE IN VENETO E IN SICILIA, LA REALTÀ PARITARIA IN VENETO**

UNA REALTÀ STATALE IN VENETO

La “Sezione Primavera” dell’Istituto Comprensivo “Luigi Chinaglia” di Montagnana è una realtà educativa di qualità pedagogica per il territorio di Padova e provincia.

Ne parliamo con Lorella Goldin, attuale Dirigente Scolastico dell’Istituto comprensivo.

Com’è stato avviato l’iter: com’è nata tale proposta educativa, chi ha dato l’avvio? Chi ha fatto la domanda di autorizzazione? C’è un accordo tra comune e istituto?

Nel 2010 l’allora Dirigente dell’I.C. Chinaglia, Dott.ssa Maria Donata Degani, ha proposto al Comune di Urbana di attivare una sezione Primavera all’interno del plesso di scuola dell’infanzia di San Salvaro per offrire una possibilità ulteriore in un territorio in cui non esistevano nidi di infanzia. Da allora, il Comune partecipa alla copertura economica dell’educatrice che opera come “professionista” con partita IVA. Vi è un accordo fondato su una progettualità specifica e con coesione di intenti pedagogici tra l’Istituto Comprensivo ed il Comune di Urbana. La domanda di autorizzazione viene richiesta dall’Istituto Comprensivo all’Ufficio Scolastico Regionale; il primo anno si è attesa l’autorizzazione, dopodiché non si attende più, ma è stata sufficiente la delibera degli organi collegiali. Ogni anno scolastico il progetto sezione primavera viene inserito nelle attività di ampliamento dell’offerta formativa previste nel PTOF. L’intervento dell’educatore all’interno di tale progetto si inquadra come esperto esterno. La sezione primavera presenta un regolamento, con cui si stabiliscono i costi, le finalità e i criteri di accoglienza, tra cui la precedenza per la frequenza alla scuola dell’infanzia dell’istituto e il pagamento del contributo mensile di 50 euro all’istituto, oltre alla quota di mensa e trasporto al Comune.

C’è un progetto specifico?

Il progetto pedagogico specifico, condiviso tra educatrice ed insegnanti, adeguato alla fascia d’età dei bambini, si realizza attraverso l’intreccio tra la cura educativa e lo sviluppo delle capacità cognitive, affettive, relazionali e sociali in un ambiente di apprendimento significativo.

Com’è stato curato l’aspetto di informazione e diffusione dell’iniziativa sul territorio?

Il “mezzo” informativo iniziale di conoscenza del servizio, è stato sicuramente il “passaparola” dei genitori. Ora la sezione primavera trova anche altri canali divulgativi, come il sito della scuola e quello del Comune.

Criticità da segnalare? Problematiche da segnalare?

Il problema più evidente è la complessità della gestione per la sostituzione del personale. Le criticità si superano con la grande collaborazione e la disponibilità del personale della scuola (docenti e collaboratori scolastici).

Cosa c’è di vincente nel proseguire questa proposta?

La sezione primavera, aperta in una piccola frazione, richiama utenti anche da territori limitrofi che poi continuano la frequenza scolastica nell’istituto comprensivo anche negli anni successivi.

UNA REALTÀ STATALE IN SICILIA

Le quattro “Sezioni Primavera” dell’Istituto Comprensivo Don Bosco di Gela intitolate a Giancarlo Cerini dal 16 maggio 2022
Ne parliamo con la Dirigente scolastica Rosalba Marchisciana

Com’è stato avviato l’iter? Com’è nata l’idea? Chi ha dato l’avvio? Chi ha fatto la domanda di accreditamento? C’è un accordo /convenzione tra comune e istituto? Come mai si parte da ottobre? Il primo anno la partenza com’è stata fatta?

La prima sezione primavera è stata attivata 10 anni fa, parte dalla richiesta della dirigenza con un progetto declinato sulla necessità di tutela dei diritti dell’infanzia di un target specifico di età e sulla necessità di offrire una prima occasione di socializzazione per abbattere la povertà educativa in un territorio nel quale non esistono altre tipologie di servizi 0/6.

Il primo anno si partì a gennaio dovendo aspettare l’accordo-quadro della conferenza Stato-Regioni che non arriva mai prima di fine ottobre. L’ente locale deve avallare la sezione primavera esprimendo un parere sull’idoneità degli spazi individuati. Solo quel primo anno partecipò con uno stanziamento pari a quello regionale per l’acquisto degli arredi.

All’oggi le sezioni primavera dell’I.C. sono 4: ricevono un finanziamento regionale di 18 mila euro a sezione, vincolato alla rendicontazione di un funzionamento effettivo di almeno 21 settimane. Le famiglie concorrono con una quota una tantum che oscilla tra gli 80 ed i 100 euro.

Chi si occupa della parte di gestione del personale? Chi nomina il personale? (comune o I.C.) Il personale assunto è un educatore? O insegnante? A quante ore? Come vengono coperte le 8 ore di frequenza? Se si ammala l’educatore come si fa a sostituirlo? C’è altro personale? (anche eventuali tirocinanti o servizio civile) C’è personale ATA in più? Cambio pannolino ed igiene chi li fanno?

Ogni sezione primavera ha 20 alunni iscritti, l’organico è composto da 8 educatrici e 4 assistenti. Sono quest’ultimi che si occupano dell’igiene personale dei bambini e degli spazi e sono molto gelosi del loro ruolo. L’orario di funzionamento è di 8 ore giornaliere quando è attivo il servizio mensa.

Il personale è reclutato con avviso pubblico da parte della dirigenza ed ha un contratto di collaborazione. All’inizio il bando ebbe valenza biennale in modo da avere una graduatoria dalla quale attingere in caso di assenze. Ora l’avviso è per titoli: esiste una commissione presieduta dalla DS; è previsto un colloquio nel quale il candidato presenta la sua proposta progettuale. Viene stilata

una graduatoria che resta in piedi e chi non è individuato nell'organico può richiedere di fare tirocinio così da acquisire esperienza ed una attestazione finale che al bando successivo agevola in fatto di punteggio. I tirocinanti sono anche chiamati a coprire eventuali assenze ma non risultano persone estranee perché figure che già si muovono all'interno della sezione primavera. È inoltre presente un docente di potenziamento (L.107/15) che funge da traghettatore: diventerà docente della sezione omogenea di 3 anni dell'anno scolastico successivo.

Ci sono momenti condivisi tra infanzia e sezione primavera? Se sì, quali? Mangiano insieme? Dormono insieme o altre attività?

Le 4 sezioni primavera hanno previsto il riordino degli spazi dei plessi così che il percorso di crescita sia visibile a tutti. Si lavora per sezioni omogenee che sono state allestite con sussidi didattici e arredi specifici per età. Esistono momenti di interazione quotidiana come nel circuito educativo (open space) o altre attività pianificate in momenti comuni.

C'è un progetto specifico? Se sì, chi lo redige? Incontri di plesso si fanno insieme?

Esistono progetti specifici redatti dai due team che si caratterizzano per una qualità concentrata nei momenti di continuità. Insegnanti ed educatori si incontrano nelle intersezioni, entrambe partecipano ai collegi docenti e a momenti di formazione congiunta intesa come rinnovamento qualitativo della professionalità.

Criticità da segnalare?

La regione Sicilia per quest'anno ha bloccato l'accreditamento di altre sezioni primavera visto il budget risicato. Il problema della governance che costringe i dirigenti a piatire quanto stanziato. La necessità che la figura dell'educatore abbia un profilo ben preciso e venga collegato al reclutamento nelle sezioni primavera. Che l'apertura di nuove sezioni non sia lasciata solo alla volontà del singolo dirigente al quale vanno in carico solo problematiche e nessun benefit.

Cosa c'è di vincente nel proseguire questa proposta?

La sezione primavera rappresenta un ampliamento dell'offerta formativa, è un volano per veicolare la cultura dell'infanzia dove non esistono servizi per i più piccoli, è lo strumento per evitare gli anticipi ed offre la possibilità di intercettare precocemente bambini in difficoltà così da guadagnare tempo per un migliore progetto di vita.

Com'è stato curato l'aspetto di informazione e diffusione sul territorio?

Se ne è occupata la scuola con incontri pubblici, sensibilizzando i genitori.

UNA REALTÀ PARITARIA IN VENETO

Ne parliamo con Giuseppina Golfetto, coordinatrice pedagogico-didattica FISM-Venezia.

Qual è l'iter più idoneo per l'attivazione di una sezione primavera?

La procedura più idonea per ipotizzare l'attivazione di una sezione primavera può essere la seguente:

1. verificare se il territorio offre altri servizi simili e se coprono il fabbisogno verificando eventualmente la presenza di liste d'attesa o di posti vuoti.
2. verificare e raccogliere le manifestazioni di interesse nel territorio di pertinenza;
3. avere il nullaosta del Comune per l'attivazione;
4. preparare un Progetto educativo;
5. procedere con l'accreditamento nel momento in cui uscirà la nota dell'USR per il Veneto "Sezioni Primavera. Proroga prosecuzione per l'a.s. 20xx/xx per le Sezioni già autorizzate nel precedente anno scolastico e avvio nuove sezioni".

Quanti bambini sono necessari per attivare una sezione primavera?

Secondo quanto previsto dall'Accordo del 2013, tuttora vigente, tra USR per il Veneto e regione Veneto, la sezione primavera viene autorizzata se costituita con un minimo di 10 bambini e un massimo di 20, fatte salve le sezioni costituite in comuni montani e piccole isole, per i quali il numero minimo è di cinque bambini. È anche vero che negli ultimi anni l'USRV autorizza, in deroga all'Accordo del 2013, anche sezioni con un numero inferiore a 10 e minimo 5 pur non situate in Comuni montani per non arrecare disagio all'utenza e considerato che la media regionale dei bambini accolti per sezione è superiore a 10: ovviamente tali sezioni non accedono ai finanziamenti statali.

Ci sono fondi o altri modi di sostentamento per le sezioni primavera, oltre alle rette delle famiglie?

Le sezioni primavera vengono finanziate dallo Stato con il cap.1466, pari a circa 10 milioni di euro: il Veneto ne riceve poco meno di un milione per circa 250 sezioni finanziabili. Pochissimi comuni prevedono un finanziamento. Esiste un fondo che si chiama "Solidarietà Comunale" che finanzia i comuni che non hanno servizio 0-3 o che li hanno ma con disponibilità non sufficienti a raggiungere la quota minima fissata dagli standard europei del 33%. Questo fondo si rivolge all'incremento dei posti negli asili nido che ospitano bambini in fascia 0-3. Questo fondo è stato istituito con la Legge 234 del 30 dicembre 2021 in particolare nell'art.172 e la seguente nota metodologica del 16 maggio 2022 [https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Pdf1_Asili-nido-Nota-metodologica-obiettivi-di-servizio-16-maggio-2022....pdf] e prevede delle quote fisse calcolate in base alla popolazione 0-3 residente e ai servizi esistenti. Le quote hanno la finalità di essere investite per l'incremento dei posti 0-3. L'art.172 si riferisce espressamente all'incremento del "numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65" ovvero nidi e micronidi; è anche vero che di fatto le sezioni primavera vanno ad incidere su quella fascia d'età.

Nelle sezioni primavera possono lavorare le educatrici o le insegnanti di scuola dell'infanzia?

Secondo l'Intesa del 2013, il personale educativo deve essere munito di uno dei titoli riconosciuti per la mansione di educatrice per la prima infanzia; quindi, di fatto, possono lavorare sia le educatrici del nido sia le docenti di scuola dell'infanzia. Se un insegnante di scuola dell'infanzia lavora in una sezione primavera avrà il riconoscimento del punteggio come avesse lavorato a pieno titolo nella scuola dell'infanzia (DM 335 del 23 aprile 2018).

SPAZIO APERTO A EDUCATORI/EDUCATRICI ED INSEGNANTI

Carissime/i, lasciate qui la Vostra traccia stimolata dalle domande, raccontandoci proposte, idee, difficoltà e/o paure. Il Vostro storytelling sarà di stimolo per prossimi eventi.

Come team, educatori/educatrici ed insegnanti Vi invitiamo a compilare il modulo disponibile tramite il seguente link:

<https://forms.gle/ZPkTkuak69Jjqhp4A>

Nel modulo Vi verrà chiesto quanto segue:

- Visto che il segmento 0-6 sta vivendo un'evoluzione: *in cosa è cambiata la tua scuola/servizio?*
- Le Linee pedagogiche e gli Orientamenti nazionali pongono l'attenzione sull'intreccio tra educazione e cura: *quali delle Vostre pratiche declinano tale intreccio?*
- Visto che è prioritario mantenere lo sguardo ai bambini, soprattutto in questo periodo storico: *il Vostro team dedica spazi e tempi per condividere l'idea di bambino al "centro"? Se sì, come e quando? Utilizzate un linguaggio pedagogico comune e condiviso? Quali termini suggerite per sostituire la parola "anticipatari"?*
- Molte scuole dichiarano criteri per l'accoglienza: *il Vostro team attua una progettualità specifica rivolta ai bambini di 2 anni e mezzo?*
- Guardando al futuro: *avete pensato alla costruzione di un curriculum 0-6? Se sì, quali sono le scelte che dovrebbero caratterizzarlo? Di quali risorse avreste bisogno per migliorare il progetto di vita del bambino e dei bambini?*
- Guardando al futuro: *quali documenti vi sono più utili per la progettazione in ottica 0-6: le Linee pedagogiche e/o gli Orientamenti nazionali?*

Il Coordinamento regionale Zerosei

NOTA: per chi è interessato/a a visionare il report completo, può inviare una e-mail alla Segreteria del servizio ispettivo dell'USR per il Veneto:

DRVE.SEGRETERIADT@istruzione.it



<https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/>

Arrivederci al prossimo numero!